



Mesmer

Il MENTALISMO è un'arte complessa e sofisticata. Il progetto *Mesmer* offre, a chi diffida delle scorciatoie, una collezione di risorse che lo affrontano con un approccio multidisciplinare. Gli appunti raccolti in queste pagine sono parte del materiale didattico concepito e messo a disposizione di amatori e professionisti nell'ambito di tale progetto.

REDATTORE : Mariano Tomatis. SEDE DEL CORSO : Circolo Amici della Magia di Torino.

COPIA GRATUITA

Trattandosi di una raccolta aperiodica di appunti di lavoro fuori commercio, questa circolare informativa non rappresenta una testata giornalistica. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7 marzo 2001.

MASSIMO POLIDORO Il mondo sottosopra delle *fake news*

I prestigiatori usano l'inganno per intrattenere; allo scopo di rendere credibili le loro illusioni, nascondono i propri trucchi sfruttando gli angoli ciechi e facendo leva sui limiti della percezione. Gli stessi punti deboli possono essere sfruttati da abili comunicatori che, piegando la verità per il proprio tornaconto, inquinano il dibattito pubblico e diffondono odio: da qui hanno origine *fake news*, bufale, propaganda estrema e complottismo, protagonisti di una gigantesca confusione di massa in cui la verità diventa un mero punto di vista. Ma perché, oggi come ieri, milioni di persone credono a così tante fandonie? Quanto hanno contribuito il web e i *social network* alla smodata diffusione di bugie a livello planetario? In che modo la politica sfrutta a proprio vantaggio questa ostentata ignoranza? Sabato 7 dicembre 2019, presso il Circolo Amici della Magia, Mariano Tomatis coinvolge Massimo Polidoro in una discussione su questi temi a partire dal suo libro *Il mondo sottosopra* (Piemme 2019). Per i due autori, la serata è anche un'occasione per rievocare il loro primo incontro, avvenuto nel marzo 1998 in coda a una conferenza di Luigi Garlaschelli al Politecnico di Torino. La conversazione tra i due aveva preso spunto proprio da una *fake news*: quella raccontata da Mariano in una lettera alla rivista del CICAP ("La 'beffa' del Santo Graal", lettera a *Scienza&Paranormale*, N. 16, inverno 1997/1998, pp. 62-3). Nel



1996 Mariano aveva dato alle stampe *Il Santo Graal in Piemonte*, un libro in cui "dimostrava" che la reliquia della Passione di Cristo si trovava nel villaggio di Torre Canavese: una parodia "fantarcheologica" che aveva avuto un certo riscontro sui giornali, consentendo di prendere in esame da vicino alcuni meccanismi legati alla nascita e alla diffusione di notizie false. Svolgendosi in un circolo per illusionisti, la presentazione de *Il mondo sottosopra* si focalizza sugli aspetti del dibattito più rilevanti per chi si occupa di mentalismo, la branca dell'arte magica i cui effetti sembrano coinvolgere i poteri paranormali; e come d'abitudine nelle serate *Mesmer*, non mancano deviazioni "meravigliose"... una delle quali dedicata al rapporto tra mentalismo e origami! Dopo un sondaggio sul web, nell'ottobre 2019 Massimo ha scelto, come nome collettivo per i propri *follower*, l'espressione "naviganti": "Perché andiamo verso terre sconosciute, – scrive l'autore – con il desiderio di esplorare e capire, e ci spingiamo sempre più al largo, mossi dalla curiosità, navigando nel grande mare dell'ignoto". Da allora, quando partecipano ai suoi incontri pubblici, i "naviganti" portano con sé una barchetta

di carta rossa come segno di riconoscimento. Vero e proprio classico degli origami, la barchetta è stata oggetto di infinite rielaborazioni. Esplorandone numerose varianti, Mariano ne ha scoperta una con cui si può mettere in scena un interessante effetto di suggestione mentale: il risultato è una felice (e originale) contaminazione tra il mentalismo e l'arte giapponese di piegare la carta per suscitare meraviglia.

LA VELA DELL'OBLIO (MARIANO TOMATIS)

EFFETTO La mentalista invita uno spettatore a pinzare con due dita la vela di una barchetta di carta, dicendogli: "Stringi con pollice e indice la vela: come vedi, non si trova al centro della barca ma a una certa distanza dalla prua. Tra un attimo ti chiederò di chiudere gli occhi e cercherò di suggestionarti: tu ricorda solo che le tue dita non si trovano al centro... la prua e la vela sono distanti." Lo spettatore chiude gli occhi e la mentalista continua: "Se ti avessi chiesto di stringere la vela, ora ti chiederei perché non ti ho chiesto di stringere la prua. Ma se ti avessi chiesto di stringere la prua, ora ti chiederei perché non ti ho chiesto di stringere la vela. La risposta è semplice: distanti come sono, la prua non è la vela, e la vela non è la prua. Ti ho confuso a sufficienza?" Perplesso, lo spettatore non sa cosa rispondere. La mentalista conclude chiedendogli: "Ricapitolando, stai stringendo la vela o la prua?" Lo spettatore risponde: "La vela", ma quando apre gli occhi, si accorge di essersi confuso: tra le dita stringe la prua.

METODO Il trucco si basa su un origami chiamato *Magic Boat* ("barchetta magica"). Ha la forma di una barchetta da cui si innalza una vela trapezoidale. Con un movimento, la sezione a poppa della barchetta può essere piegata in un modo o nell'altro: la piega trasforma la vela nella prua e viceversa.

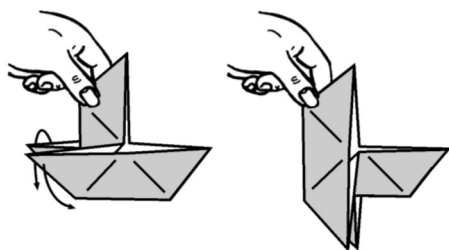


Fig. 1

Basta, dunque, far pinzare tra le dita la vela allo spettatore e, mentre ha gli occhi chiusi, eseguire la doppia piega della poppa (all'esterno e verso il basso): completata l'azione, lo spettatore si trova in mano la prua della barchetta. Se durante la piega si ruota l'origami di 90° in senso antiorario, l'illusione è ancora più efficace perché la barchetta mantiene la vela verso l'alto. Le parole della mentalista servono solo a confondere le idee dello spettatore e dare l'illusione che il prodigio sia dovuto a un effetto suggestivo.

L'ORIGAMI Per realizzare la barchetta, usa un foglio quadrato. Piegandolo quattro volte e riaprendolo (fig. 2), otterrai la griglia 4x4 su cui lavorare. Chiudi i due rettangoli laterali in avanti e verso il centro (fig. 3) come se fossero le ante di un armadio. Facendo perno sulla diagonale AC (piega a valle) e creando la piega a monte CD, allarga in alto a destra il vertice D e allinealo al vertice A (fig. 4); contemporaneamente, fai la stessa cosa a sinistra, fino a ottenere una prima barchetta nella parte inferiore del foglio (fig. 5). Esegui le stesse mosse sulla metà superiore (fig. 6) fino a realizzare, nella parte alta del foglio, una seconda barchetta con l'imboccatura in basso (fig. 7). Fai ruotare il triangolo FGH a sinistra verso l'alto sfruttando la piega FG; ripeti la stessa piega a sinistra, fino a ottenere l'origami in fig. 8. Capovolgi il tutto (fig. 9) e fa ruotare il triangolo MNO a sinistra verso il basso, sfruttando la piega MO (fig. 10): il triangolo si porterà dietro il vertice in alto L che finirà a poppa della barchetta (fig. 11). Eseguiendo la doppia piega seguendo le frecce in fig. 1 (avanti o indietro), sei ora pronta per trasformare la vela in prua e viceversa.

RIFERIMENTI La procedura da seguire per realizzare l'origami è descritta in Steve & Megumi Biddle, *Essential origami*, New York 1991, p. 43.



Un video tutorial è disponibile su YouTube all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=ZBOUxNZDeUk

APPROFONDIMENTI In Giappone questo origami è noto con il nome di 折り紙 だまし (Origami Trick). Il video tutorial su YouTube "Origami Paper - Mystery / Magic Trick Boat" www.youtube.com/watch?v=mYP-c0uRXxE descrive un diverso

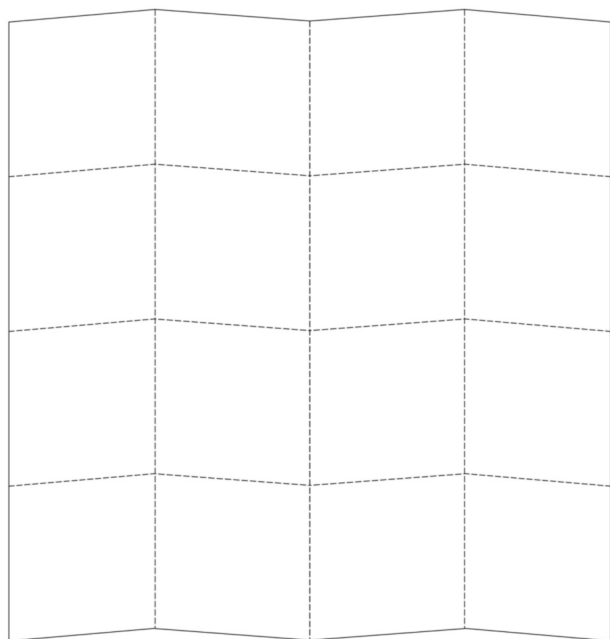


Fig. 2

modello che presenta due barchette accoppiate (come se si trattasse di un catamarano). Poiché le due imbarcazioni si possono ricavare combinando quattro moduli in due modi diversi, se si nasconde un piccolo pezzo di carta in una barchetta e si passa segretamente da una combinazione all'altra, il pezzo di carta sembra sparire. La coppia di barchette funziona come un *Himber Wallet*, il portafoglio magico che può far sparire, riapparire o trasformare banconote e carte da gioco sfruttando la possibilità di aprirlo da un lato o dall'altro. Al principio che fa funzionare il portafoglio sono dedicate le puntate 106, 108-112 e 146 della webserie di Mariano Tomatis *Mesmer in pillole*.

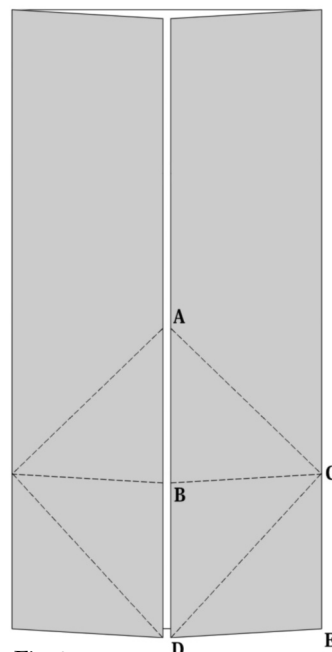


Fig. 3

Fig. 4

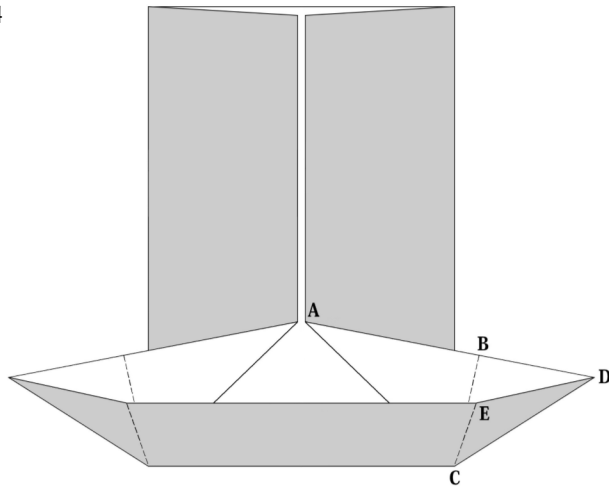


Fig. 5

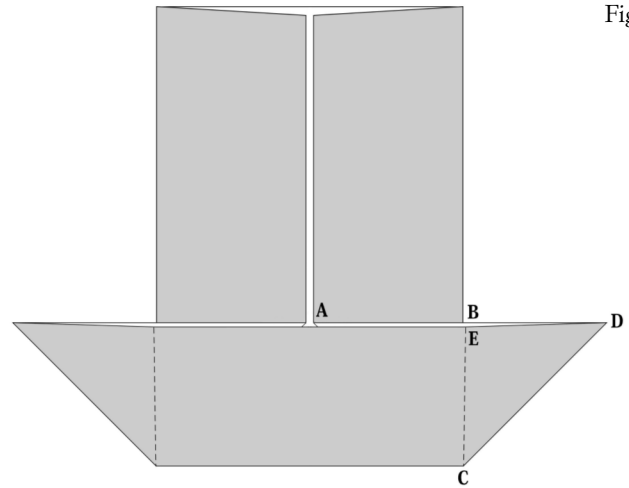


Fig. 6

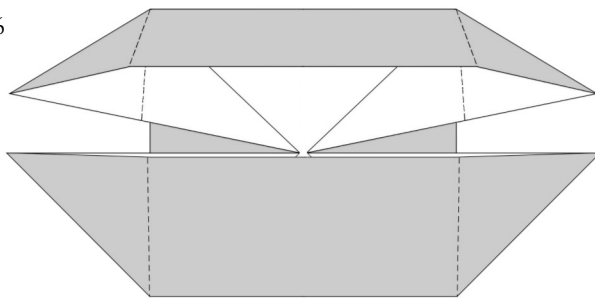


Fig. 7

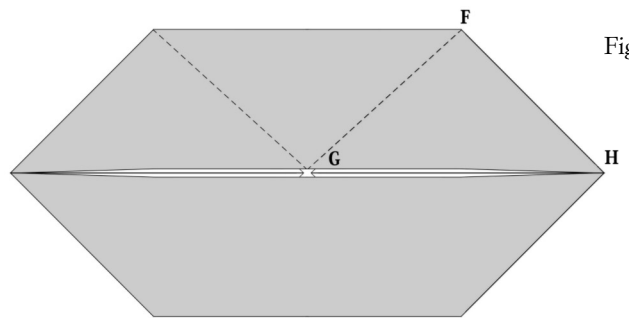


Fig. 8

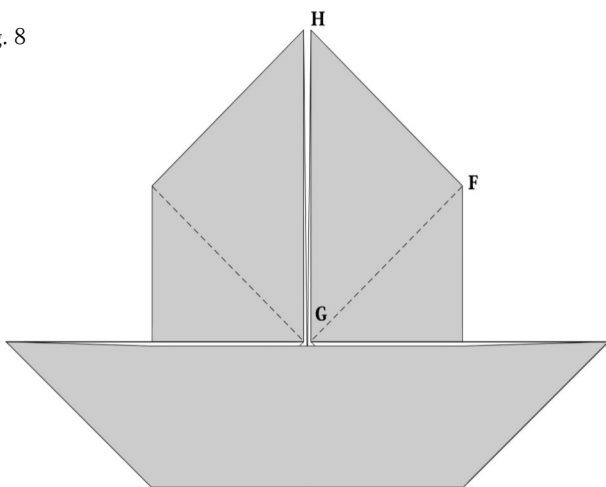


Fig. 9

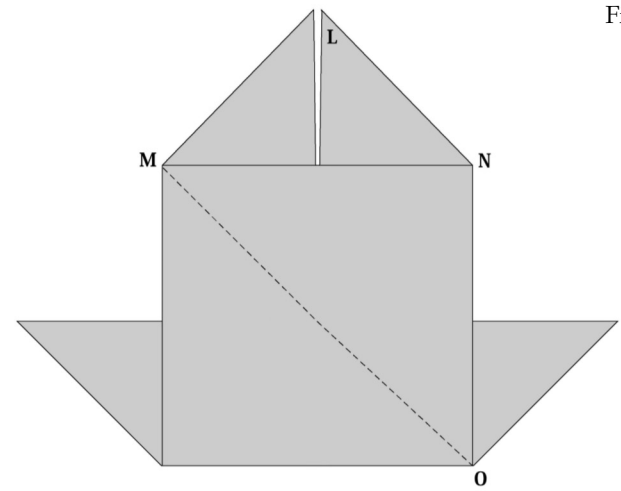


Fig. 10

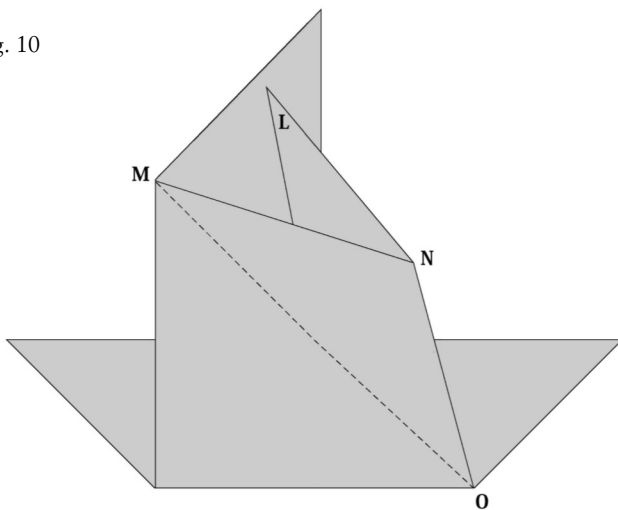
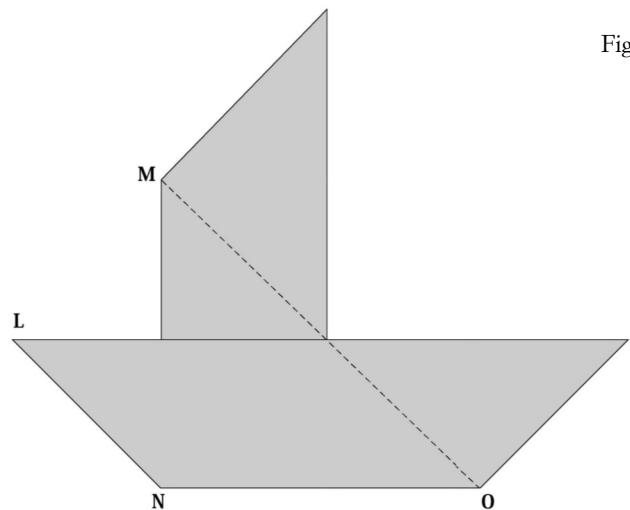


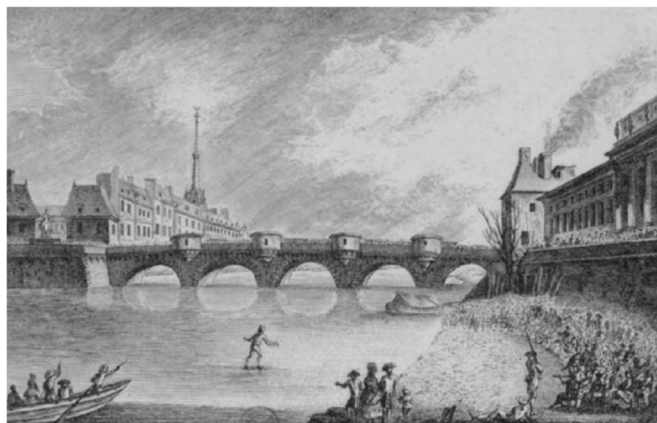
Fig. 11



SETTE FAKE NEWS DEL SETTECENTO

Henri Decremps era il nemico numero uno di Giuseppe Pinetti: nel 1784 aveva svelato i trucchi del mago italiano nel libro *La magie blanche dévoilée*; il volume aveva seriamente compromesso la possibilità di presentare gli stessi giochi di prestigio a Parigi, e Pinetti era stato costretto a trasferirsi a Londra per proseguire il tour. Ma poiché in quegli anni le informazioni correvano veloci da una capitale all'altra, non ci era voluto molto perché un editore ripubblicasse il libro in inglese (*Natural Magic or Physical Amusements Revealed*), costringendo l'illusionista italiano a rinnovare il proprio repertorio. A occuparsi della traduzione era stato Philip Astley, impresario circense senza scrupoli, che aveva cancellato dalla copertina il nome di Decremps per sostituirlo con il proprio. L'ambiente illusionistico era una giungla senza regole: farsi le scarpe a vicenda era diffuso proprio come oggi. Decremps non si era fatto intimidire e, dato il successo del primo libro, ne aveva realizzato un *sequel* ambientato a Londra (e tra il 1786 e il 1790 ne avrebbe pubblicati ulteriori tre). Nel *Supplément a 'La magie blanche dévoilée'* (1785) l'autore continua a denunciare le truffe che sfruttano tecniche illusionistiche per ingannare il pubblico, allargando il punto di vista alla vicina Inghilterra. Non a caso, la citazione che appare sul frontespizio è in inglese: *Mankind are easier deceived than undeceived* ("Ingannare la gente è più facile che disingannarla"). Decremps racconta di aver acquistato sette stampe presso la libreria di Bowles & Carver (69 St Paul's Churchyard, Londra): ciascuna gli offre l'occasione di denunciare altrettanti inganni e *fake news*. La prima rappresenta un illusionista "che si autoproclama 'Accademico', perché una volta ha fatto il gioco dei bussolotti presso un'Accademia": è un riferimento obliquo a Pinetti, che il 29 luglio 1784 era stato denunciato pubblicamente per essersi definito "membro dell'Accademia di Bordeaux" solo per essersi esibito una volta in quella sede. La seconda stampa ritrae una gigantesca città sotterranea: Decremps ironizza sulle esagerazioni con cui Jacques Lacombe (*Abrégé chronologique de l'histoire du Nord*, Vol. 2, 1762, p. 671) aveva descritto le miniere sotto Cracovia; secondo Lacombe, la città polacca ospiterebbe nel sottosuolo interi quartieri abitabili, una chiesa e addirittura una fonte da cui sgorga dell'acqua in grado di curare le malattie. La terza stampa rappresenta l'automa del Turco che gioca a scacchi: una truffa basata sulla presenza di un uomo nascosto tra gli ingranaggi. La quarta presenta l'immagine di un raddomante impegnato a cercare l'acqua a Parigi; per prendere di mira il *Journal de Paris* – il quotidiano che aveva dato credi-

to alla notizia – Decremps ne storpiò il nome in *Journal de Passy* (Passy era un minuscolo quartiere della capitale), definendolo "il più spregevole" tra i giornali in circolazione. La quinta immagine fa satira contro i progetti dell'Alta Velocità: vi è rappresentato un battello che, secondo i mirabolanti annunci sui giornali, potrebbe percorrere sul fiume Marna la distanza tra Parigi e Chalons (circa 200 km) in sole sei ore. Il segreto della BAV (Barca ad Alta Velocità)? Pollicino, che tira il battello correndo grazie agli stivali delle sette leghe. Il riferimento bibliografico fornito da Decremps è tutto un programma: "Si vedano le fiabe popolari – o il *Journal de Passy*, che è lo stesso". La sesta immagine è questa:



L'uomo ritratto sta attraversando la Senna camminando sull'acqua. L'incisione era stata realizzata da P. Selliers come ricompensa per chi avesse aderito al *crowdfunding* lanciato l'8 dicembre 1783 sul *Journal de Paris* da Monsieur D***: l'orologiaio di Lione annunciava di aver inventato un paio di scarpe elastiche per camminare sull'acqua. Prevista per il giorno di Capodanno 1784, la traversata non ebbe mai luogo perché il 22 dicembre si scoprì trattarsi di uno scherzo ai danni del giornale: una beffa di enorme successo – se si considera che erano state raccolte 3243 lire toinesi e tra i sottoscrittori c'era stato perfino il Marchese de La Fayette! L'ultima stampa riproduce una sirena il cui corpo sarebbe stato trovato sulla riva del mare "nel Regno di Santa Fe, in Perù, provincia cilena"; per spiegare l'assurdo accostamento dei tre luoghi (Santa Fe è nel New Mexico, distante sia dal Perù sia dal Cile), Decremps commenta: "Che è come vantarsi di averla avvistata nel Regno di Marsiglia, nel Delfinato in provincia di Linguadoca!".

RIFERIMENTI Henri Decremps, *Supplément a 'La magie blanche dévoilée'*, Parigi 1785, pp. 198-201.

APPROFONDIMENTI La beffa dell'uomo con le scarpe elastiche scosse così tanto l'opinione pubblica nel 1784 che Henri Decremps lo ritrasse sulla copertina del *Supplément...* (1785) come simbolo delle *fake news* dell'epoca →

- Mariano Tomatis ha raccontato la vicenda il 5 maggio 2017 nel corso della lezione-spettacolo "Mesmerized!" nell'ambito della settimana trascorsa come *visiting fellow* all'Università di Warwick (UK) → vedi la diapositiva 90 della presentazione, disponibile all'indirizzo tinyurl.com/WarwickMesmerized
- Il 25 giugno 2011 un altro Monsieur D*** è stato fotografato mentre camminava sulle acque del Tamigi: si tratta dell'illusionista inglese Dynamo.

